Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Novembre 2002

Leggiamo da Filippesi 1:27–30

> Soltanto, conducetevi in modo degno del Vangelo di Cristo, affinché, o che io venga a vedervi o che sia assente, oda di voi che state fermi in uno stesso spirito, combattendo assieme di un medesimo animo per la fede del Vangelo, e non essendo per nulla spaventati dagli avversari: il che per loro è una prova evidente di perdizione; ma per voi, di salvezza; e ciò da parte di Dio. Poiché a voi è stato dato, rispetto a Cristo, non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, sostenendo voi la stessa lotta che mi avete veduto sostenere, e nella quale ora udite ch'io mi trovo.

Un'importante esortazione ci rivolge la parola di Dio: siamo degni del vangelo di Cristo, comportandoci conformemente a quello che troviamo scritto, soprattutto un incitamento a chi vuol servirlo attivamente, a chi ha nel cuore di essere uno strumento per la Sua gloria, a chi vuole consacrare la sua vita! Dio si servirà di te se tu sarai degno della Sua Parola, se, oltre a leggerla con cura ti studierai di metterla in pratica; così facendo ti guadagnerai la sua fiducia; nel vangelo di Giovani troviamo scritto che se ubbidiamo a quello che è scritto nella Bibbia Lui e suo padre verranno a dimorare dentro di noi (Gv. 14: 23) e che se chiediamo qualcosa nel suo nome Egli ce la darà (Gv. 14: 14). Pertanto, se vuoi vedere la gloria di Dio nella tua vita, non dovrai fare altro che vivere della sua Parola.

Il nuovo comandamento che Gesù diede ai suoi discepoli era quello di amarsi, usando questo sentimento siamo sicuri di poter fare la sua volontà. Amare è dare senza ricevere o sperare di ricevere niente in cambio; l'amore che Dio c'infonde è un amore diverso da quello umano; il mondo ama per puri scopi egoistici; amiamo la persona dell'altro sesso perché lei ricambia il nostro sentimento; vogliamo bene ad un animale perché esso ci si affeziona; facciamo un favore ad un nostro amico perché siamo sicuri o speriamo che un giorno ci ricambierà il piacere!

L'amore che Egli c'infonde è incomprensibile per le persone non convertite. Il sentimento divino impone d'amare anche quando non si è

stati amati, addirittura di amare i nostri nemici! I seguaci di Cristo devono essere uniti dallo stesso Spirito, fare a gara a cercare il vantaggio dell'altro; non ci deve essere per niente il sentimento di rivalità, i figlioli di Dio non sono fatti per guerreggiarsi; molte volte vediamo che un fratello si è comportato in un certo modo, conosciamo qualche particolare e veniamo a conoscenza che il suo modo di agire è scaturito da una provocazione di un altro fratello.

Chi provoca e chi risponde alla provocazione sono sullo stesso piano: vanno contro l'amore di Dio; prendiamo ad esempio 2° Samuele 2: 12 – 16, Giuda e Israele si affrontano in battaglia schierando 12 giovani per parte, leggiamo che ciascuno di loro prese il proprio avversario per la testa e lo uccise con la propria spada. Il Signore non vuole che combattiamo fra di noi, lui ci vuole uniti per vincere (chi si affida a Lui vince), il popolo di Dio è unito quando vince, lo aspetta la sconfitta quando è disunito, non ci mancano gli esempi, nell'antico testamento, delle tante battaglie che affrontava il popolo ebreo: perché questo? Dio è unità non divisione! Noi crediamo nella Trinità composta da Dio padre, Dio figlio e lo Spirito Santo; i tre sono uno! Noi che siamo creati a sua somiglianza e che siamo il suo corpo come faremo e spereremo di avanzare se siamo divisi?

Il nostro acerrimo nemico che non si stanca mai di aggirarsi come un leone per cercare di sbranare qualche preda, si troverà davanti ad un credente o in una chiesa intera fortificata dall'aver messo in pratica l'unità di Dio rimarrà spaventato perché non può far fronte alla luce di Cristo!

Unità di spirito è soprattutto unità con lo spirito di Cristo, vedere il mondo con i suoi occhi e vivere come Lui, anche se sappiamo benissimo che non raggiungeremo mai la sua perfezione, dobbiamo cercare di camminare come Lui camminò; finché resteremo su questo mondo dobbiamo essere pronti a qualsiasi tipo di lotta, fino all'ultimo giorno della nostra vita, è vero che siamo salvati per grazia ma la parola ci dice che abbiamo anche la grazia per soffrire per Lui.

Non stanchiamoci dei tanti problemi che siamo costretti ad affrontare, non sgomentiamoci per niente, con l'aiuto di Dio ci riusciremo e tanto meno non preoccupiamoci del futuro, l'esempio è sempre il Divino Maestro, che soffrì fino all'ultimo istante della sua vita morendo sulla croce per i nostri peccati, non ebbe riguardo alla sua vita perché aspirò a quello che gli aspettava, di sedere alla destra di Dio!
Non preoccupiamoci più di tanto di questa vita, preoccupiamoci di

ubbidirgli e desiderando ardentemente che il giorno che lasceremo questo mondo raggiungeremo il nostro Gesù Cristo il Signore.

Dio ci benedica
Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net